

Alassio, 23.X.11.

Egregio Professore,

La ringrazio vivamente della Yua gentile lettera, e mi affretto di rimandarle le prove tipografiche del mio articolo.

Come Lei, non sono mai stato imbucazzato dall'assenza dell'articolo <sup>in</sup> latino, e se la Interlingua fosse destinata a me solo, riterrei l'uso di uno e di de (in da me uno libro, de libros) per inutile o quasi. Ma gli è che ci sono tante persone che, pur avendo studiato il latino, sono così abituati all'uso dell'articolo ~~in~~ ~~del~~, da trovare oscura ogni lingua che non si serva di segni materiali per indicare che il nome è indeterminato. E' per

questo che i partigiani dell'articolo sono molto più numerosi dei suoi avversari. Colta mia soluzione credo di aver soddisfatto gli uni e gli altri.

Pure, come Lei, credo che nell'Interlingua definita dall'Accademia non ci sia nessuna distinzione fra nome e verbo, o piuttosto considero la parola fulge in soltanto fulge come un vero nome (= il fulgore, il fulgore); una cosa simile ha luogo in cinese e, fino a un certo punto, in... inglese. Basta che in ogni proposizione si sottintenda il simbolo  $\exists$  e che ci sia un mezzo, fonetico o grafico, di ~~mettere in evidenza~~ <sup>fare risaltare</sup> il predicato logico, cioè "lo scopo del discorso" (p.es. I. lo farò io, F. c'est moi qui le farai, A. you do know it, D. ich komme morgen).

Anzi ho fatto un piccolo studio su questo

soggetto, e spero di poterglielo mandare fra qualche tempo.

Se nella conclusione del mio scritto avessi adoperata la parola articolo indeterminato, è perché l'uso di questo termine mi era sembrato, direi così, più corrente e più adatto a una rivista destinata appunto come dice Lei a lettori di tutte le categorie. Però, come vede, ho modificata la mia conclusione che così sarà più conforme al Vos punto di vista e anche al mio.

Mi terrei felice se potessi esser utile all'Accademia, ma, veramente, mi pare che non sia ancora tempo di scrivere un manuale dell'Interlingua poichè ci sono certi punti che finora non sono stati studiati abbastanza (p.es. l'accento tonico, le congiunzioni, la derivazione ecc.).

Ad ogni modo gliene riparerò in un'altra lettera.

Grazie delle cartoline postali e ~~postage~~ dei "100 esemplo".

Nell'attesa della seconda bozza che mi sembra necessaria, La prego di ricevere l'espressione dei miei ossequi più distinti.

G. Kolowrat

(fino al Capo l'anno:) firma in posta,

Alassio

(prov. Genova).